

MA COSA FANNO GLI AMERICANI? UNA BREVE INDAGINE SUI RUOLI E I COMPITI DEI LANDSCAPE ARCHITECT STATUNITENSI – PARTE SECONDA

Danilo Palazzo*

Summary

American landscape architecture firms seem to have retained between their competences that of city and urban design. To look out how real is this feeling, that refers to what is published on specialized journals and books, the paper display a reconstruction of phases, protagonists, and modalities that characterized the division between the two disciplines, in terms of separate professional associations and academic curriculum. The division appeared to be slow and viscous.

The evaluation of city-design-oriented activities conducted by self-defined landscape architecture's firms is developed since the recognition of the design activities undertook by some of the American firms awarded in 2004 by the ASLA, the American Society of Landscape Architect.

Key-words

Landscape Architecture, Urban Planning, ASLA-American Society of Landscape Architect, ASLA Award.

Abstract

Gli studi di *landscape architecture* statunitensi sembrano aver conservato tra le proprie competenze la progettazione urbanistica. Per scoprire quanto sia autentica questa impressione, che sembra ricavarsi dalle riviste o dalla letteratura di settore, il paper si interroga sulle fasi, sui protagonisti e sui modi in cui avvenne, nei primi anni del XX secolo, il distacco tra la *landscape architecture* e il city planning sia sul piano dell'associazionismo professionale sia relativamente alla formazione degli specifici curricula formativi universitari. Una separazione che fu lenta e non priva di viscosità e resistenze.

La valutazione delle attività, con orientamento *urbanistico*, degli studi di *landscape architecture* è sviluppata a partire dal riconoscimento delle attività di progettazione svolte da alcuni studi professionali, selezionati tra quelli premiati nel 2004 dalla ASLA, l'American Society of Landscape Architect.

Parole chiave

Architettura del paesaggio, progettazione urbanistica, ASLA-American Society of Landscape Architect, Premio ASLA.

* Professore associato, Politecnico di Milano.

La ricostruzione storica delle attività delle associazioni professionali e dei percorsi formativi dei *city planners* e dei *landscape architects* statunitensi (pubblicata nel numero 1/2004 della *Ri-Vista*), ha messo in evidenza la comune radice e la parte di percorso che queste due figure hanno compiuto assieme. Quanto di questo percorso comune ancora resta nella professione del *landscape architect* (giacché questo è il punto di vista, data la sede, che qui si è inteso privilegiare piuttosto che quello del *city planner*) è l'oggetto dell'indagine che seguirà. Si renderà conto, cioè, della dimensione urbanistica presente nell'insieme delle attività svolte da alcuni studi di *landscape architecture* statunitensi. Per dimensione "urbanistica", come apparirà più chiaro nelle prossime pagine, intendo lo spazio professionale dedicato alla progettazione di porzioni urbane specializzate (campus universitari, villaggi sportivi, centri ospedalieri, eccetera) o di natura mista (interventi di ri-progettazione di quartieri suburbani, miglioramento dell'immagine urbana attraverso interventi di e su spazi pubblici, eccetera). L'esito che scaturirà, lo anticipo brevemente, è duplice. Da una parte si darà conto che, almeno per quanto riguarda gli studi di *landscape architecture*, vacilla pericolosamente il mito della iper-specializzazione che, almeno nell'immaginario collettivo, sembra contraddistinguere il panorama professionale statunitense. Dall'altra si scoprirà che la progettazione urbanistica (nel senso più corretto attribuibile al termine *city* o *urban design* piuttosto che a quello di *city planning* che contraddistingueva i primordi della disciplina¹ è svolta, almeno in parte anche all'interno di studi di *landscape architecture*.

L'INDAGINE

Per comprendere quali sono i lavori a cui si dedicano i *landscape architect* statunitensi mi sono procurato un particolare paio di occhiali. Ne avevo a disposizione più d'uno.

Avrei potuto occuparmi di singoli *landscape architect*, i più noti magari, usando come lenti le monografie a loro dedicate. Queste, d'altronde, oltre ad essere non tutte facilmente reperibili in Italia ed essere particolarmente numerose, hanno, anche, il difetto di essere a loro volta selettive, celebrative o fortemente incentrate su alcuni aspetti tematici, oppure di non essere sufficientemente aggiornate sui "professionisti emergenti", poiché generalmente sono compilate una volta che il "protagonista" ha raggiunto una certa maturità professionale. Avrei potuto consultare la rete e, impostando idonei filtri di ricerca attraverso le lenti di un buon *browser*, raccogliere materiale di studio sul quale eseguire le mie indagini. Ma questa soluzione mi avrebbe ancora portato più lontano perché, per quanto severi possano essere i criteri di setaccio, è difficile non introdurne di opinabili per scendere da quattromilacinquecentonove (tanti sono i soci dell'ASLA, l'American Society of Landscape Architect, rintracciabili attraverso un motore di ricerca chiamato Firm Finder, www.asla.org/) ad un numero gestibile per gli obiettivi che mi sono posti.

Ho scelto quindi di usare, per selezionare gli studi sui quali eseguire l'indagine, le lenti che l'ASLA utilizza ogni anno per premiare i migliori progetti di paesaggio realizzati da studi professionali o singoli professionisti. In particolare ho concentrato la mia attenzione sui premi conferiti per il 2004 a progetti eseguiti da professionisti (*Professional Awards Category I-Design*, vedi più sotto) selezionati da un'ampia giuria presieduta da Frederick Steiner, preside della School of Architecture della University of Texas at Austin e membro dell'associazione. Tra i progetti premiati nella categoria Design, ho selezionato quelli eseguiti da studi statunitensi (l'ASLA, infatti, premia anche studi non americani ma soci dell'associazione) che dichiarano, nella loro "ragione sociale", di occuparsi di *landscape architecture*. Ho quindi visitato i loro web site, laddove attivi e raggiungibili, da cui ho ricavato alcune indicazioni circa i tipi di lavori ai quali si dedicano. Per gli studi privi di web site ho contattato via mail i titolari e ho posto loro alcune domande.

¹ Vedi la prima parte di questo articolo pubblicata sul numero 1/2004 della *Ri-Vista*.

I PREMI

L'ASLA annualmente premia professionisti, insegnanti, progetti, pubblicazioni e ricerche sulla base di una selezione realizzata da una giuria di architetti del paesaggio, architetti, docenti universitari, critici. I premi sono di vario genere. Una prima ampia categoria è quella delle medaglie:

l'*ASLA Medal*, è il più alto riconoscimento dell'associazione a un *landscape architect* il cui impegno e i cui contributi professionali di tutta una vita hanno avuto un impatto unico e duraturo sul benessere sociale e ambientale. Nel 2004 la medaglia è andata a Peter Walker. Negli anni precedenti erano stati premiati, tra gli altri, Hideo Sasaki (1971), Garrett Eckbo (1975), Sir Geoffrey Jellicoe (1981), Charles W. Eliot II (1982) Ian McHarg (1984), Roberto Burle Marx (1985) Philip H. Lewis Jr. (1987) Sylvia Crowe (1988), Ervin H. Zube (1995), John T. Lyle (1996) Julius G. Fabos (1997), Richard Haag (2003);

l'*ASLA Design Medal*, attribuita ad un singolo *landscape architect* che ha prodotto un corpus di progetti di alto livello per un periodo di almeno dieci anni;

la *Jot D. Carpenter Teaching Medal*, attribuita a un singolo che ha dato un contributo significativo e rilevante all'insegnamento dell'architettura del paesaggio;

la *LaGasse Medal* è attribuita a individui di cui è riconosciuto il rilevante contributo nella gestione e nella tutela delle risorse naturali e/o di suoli di proprietà pubblica. La medaglia può essere attribuita sia ad architetti del paesaggio (*Landscape Architect Category*) sia a singoli con altre formazioni professionali che occupino, da almeno cinque anni, una posizione di responsabilità nella gestione e conservazione di risorse naturali o suoli pubblici;

la *Olmsted Medal* (dedicata alla figura di Frederick Law Olmsted considerato il fondatore della professione del *landscape architect* statunitense e custode – steward – dell'ambiente) istituita nel 1990 per premiare singoli, organizzazioni, agenzie o programmi esterni alla professione del *landscape architect* che si sono distinti per la capacità di incidere, promuovere e progettare la protezione ambientale;

la *Landscape Architecture Medal of Excellence*, che riconosce i contributi più significativi nel campo della ricerca, dell'educazione, della progettazione della pianificazione o di una combinazione tra questi. L'insieme delle attività deve essere mantenuto ad un alto livello per almeno dieci anni.

Oltre alle medaglie l'ASLA assegna anche dei premi: il *Landscape Architecture Firm Award* (andato, in questa edizione, allo studio *Wallace, Roberts e Todd, LLC* di Philadelphia² e il *Professionale Award*. Il primo è attribuito a quegli studi che hanno prodotto un ampio corpus di lavori, in un periodo di continuità almeno decennale, capace di influenzare la pratica professionale dell'architettura del paesaggio; i secondi sono articolati in quattro categorie: Progetti (*Design*), Analisi e pianificazione (*Analysis and Planning*), Ricerche (*Research*), Comunicazione (*Communication*):

la prima categoria, *Design*, premia progetti relativi a siti specifici nel campo dell'architettura del paesaggio estesa anche alla progettazione urbanistica. I giudizi sui progetti sono basati sulla qualità del progetto, la funzionalità, il contesto, la responsabilità nei confronti dell'ambiente e in relazione alle competenze professionali, al pubblico e all'ambiente. I premi sono articolati in due livelli: *Award of Honor* e l'*Award of Merit*. Questa è la categoria di premi che ho guardato per la mia indagine;

la seconda categoria, *Analysis & Planning*, premia quella ampia varietà di attività dei *landscape architect* che orientano e guidano la progettazione urbana, territoriale e ambientale;

la terza categoria, *Research*, premia quei progetti di ricerca che identificano, esaminano e indirizzano le sfide e i problemi che possono essere affrontati e risolti con soluzioni di valore nell'ambito della professione;

² Lo studio fu fondato nel 1963 a Philadelphia da Ian L. McHarg e William H. Roberts. McHarg racconta della sua esperienza con lo studio, poi diventato Wallace, McHarg, Roberts e Todd, nella sua autobiografia *A Quest for Life, An Autobiography*, John Wiley & Sons, Inc, New York, 1996.

la quarta, *Communication*, premia quelle attività di comunicazione e divulgazione di informazioni, tecnologie, teorie, e pratiche della *landscape architecture* realizzate da soggetti o enti interni o esterni alla disciplina.

GLI STUDI PREMIATI

Come dicevo in precedenza, ho eseguito la mia indagine su alcuni degli studi che sono stati premiati dall'ASLA con il *Professional Award* dedicato alla progettazione (categoria *Design*), escludendo di proposito le altre categorie e in particolare quella relativa ad *analysis and planning*, (anche se di grande interesse in quanto già di per sé dimostra l'interesse dell'associazione degli architetti del paesaggio ai vari temi della pianificazione), perché rischia di non permettere di esaminare a fondo il ruolo e i compiti del *landscape architect* statunitense visto che seleziona tipi troppo specifici di compiti progettuali e, forse, anche di studi professionali (inoltre, da sola, la presenza di questa categoria nella grande famiglia dei premi ASLA, auto-dimostreerebbe la tesi di questo articolo, che invece qui vuole essere maggiormente approfondita).

Il 13 luglio 2004 una giuria riunita a Washington, composta da dieci membri rappresentanti dell'università, dell'editoria, della professione, delle associazioni protezionistiche, presieduta da Frederick Steiner, ha attribuito trentacinque premi di cui diciassette per la categoria progettazione³. Gli studi premiati sono prevalentemente statunitensi anche se alcuni riconoscimenti sono andati a studi europei (Lodewijk Baljon Landscape Architects, Amsterdam, The Netherlands e Ryo Yamada & Ayako Yamada, Oslo, Norway) e a uno studio sud coreano (Seoahn Total Landscape, Seoul, South Korea). Tra i rimanenti 14 progetti premiati ci sono delle ricorrenze nel nome degli studi. Per esempio Peter Walker & Partners, Berkeley, California è premiato per tre progetti, Ken Smith Landscape Architect, New York City e Nelson Byrd Woltz Landscape Architects di Charlottesville, Virginia per due.

Dei dieci studi così selezionati solo sette hanno un sito web, gli altri tre (Andrea Cochran Landscape Architecture, San Francisco, Ken Smith Landscape Architect, New York City e W. Gary Smith, Austin, Texas) non avendo pagine web disponibili sono stati contattati via posta elettronica e sono state poste loro alcune domande. Per gli studi che hanno un sito web (al quale rimando con un link) ho riportato i contenuti in forma schematica, prestando una particolare attenzione ai tipi di lavori eseguiti o ad alcuni progetti presentati più vicini ai temi della progettazione urbana, per ricavarne alcune considerazioni finali che esporrò nelle conclusioni.

I PROGETTI VINCITORI E LE ATTIVITÀ DEGLI STUDI PREMIATI

Nelson Byrd Woltz Landscape Architects.

Nelson Byrd Woltz Landscape Architects di Charlottesville, Virginia è il vincitore dell'*Award of Honor* per la Tidewater Residence a Virginia Beach, Virginia e dell'*Award of Merit* per il Charlotte Residence a Charlotte, North Carolina.

³ Della giuria, oltre a Steiner, facevano parte *Christopher Dimond*, FASLA (Fellows of ASLA), progettista e pianificatore urbano presidente della HNTB Corporation, Kansas City, Missouri; *Barbara Faga*, FASLA, presidente del consiglio di EDAW, Inc., Atlanta; *Richard L. Haag*, FASLA, socio principale della Richard Haag Associates, Inc., Seattle; *Gary R. Hilderbrand*, FASLA, socio principale della Reed Hilderbrand Associates, Inc., Watertown, Massachusetts; *Bill Marken* direttore della rivista Garden Design, Los Altos, California; *Janice Cervelli Schach*, FASLA, preside del College of Architecture, Arts, and Humanities, Clemson University, Clemson, South Carolina; *Susan S. Szenasy* direttore della rivista Metropolis, New York City; *Carol A. Whipple*, direttore di progetto del National Park Service, Denver. *Paul Daniel Marriott*, ex componente del National Trust for Historic Preservation, Washington, D.C.

Per maggiori dettagli sui progetti premiati vedi l'articolo recentemente pubblicato su *Landscape Architecture*, scaricabile da: <http://www.asla.org/nonmembers/publicrelations/pressreleases/press04/pdf/04awardsarticle.pdf>



Figura 1. Tidewater residence, Virginia Beach, Virginia. Il Tidewater residence è un progetto residenziale su un'area di sette acri (tre ettari circa) di proprietà privata sul quale il progettista è intervenuto utilizzando piante autoctone caratteristiche delle aree umide e con un approccio rispettoso dell'ecologia locale nell'instaurare il rapporto tra abitazioni, giardino e forme naturali del fiume sul quale la proprietà insiste.

Lo studio Nelson Byrd Woltz dichiara nel proprio sito internet (www.nelson-byrd.com/) che il proprio approccio alla progettazione del paesaggio: “si definisce a partire dall'ecologia e dai sistemi culturali del luogo ed esplora il potenziale progetto sostenibile di ogni ambito di intervento. Questa lettura del luogo (che è processo di osservazione, di interpretazione creativa e di costruzione) è la base della progettazione del paesaggio e crea un contesto per la collaborazione tra architetti del paesaggio, clienti, architetti e altri consulenti di progetto. Questo processo collaborativo ha come esito paesaggi progettati che rispettano le qualità esistenti di un sito (la storia locale e il contesto naturale) e al tempo stesso creano e rivelano nuove relazioni tra gli abitanti di questi ecosistemi. Le prime ipotesi progettuali sono guidate

da un'attenta osservazione delle dinamiche del sito di progetto con attenzione ai venti prevalenti, all'orientamento solare, all'idrologia, alla geologia, alla pedologia e alle comunità vegetali e animali esistenti. I componenti dello studio hanno formazioni universitarie differenziate dall'architettura del paesaggio, all'antropologia, biologia, economia, zoologia, orticoltura, architettura, arte, storia dell'arte e dell'architettura. La collaborazione è un importante impegno dello studio ed è considerato parte di un corretto processo progettuale⁴. Il sito riporta alcune schede relative ai progetti realizzati suddivisi nelle categorie: istituzionali, botanici e zoologici, residenziali, aziendali, pianificazione urbana e installazioni. Tra i progetti di pianificazione urbana lo studio della Virginia ha partecipato alla progettazione del master plan di WaterColor in Florida la comunità residenziale che costituisce il completamento della celebre comunità di Seaside, la reificazione dei principi dei New Urbanist. Il progetto ha previsto l'individuazione, in collaborazione con gli architetti Cooper, Robertson & Partners di New York e gli ingegneri civili di PBS&J, Tallahassee, Florida, della sequenza di spazi da dedicare alle aree verdi, degli spazi pubblici, di un giardino botanico, di un parco lineare sui margini di un lago, dei percorsi pedonali e ciclabili.

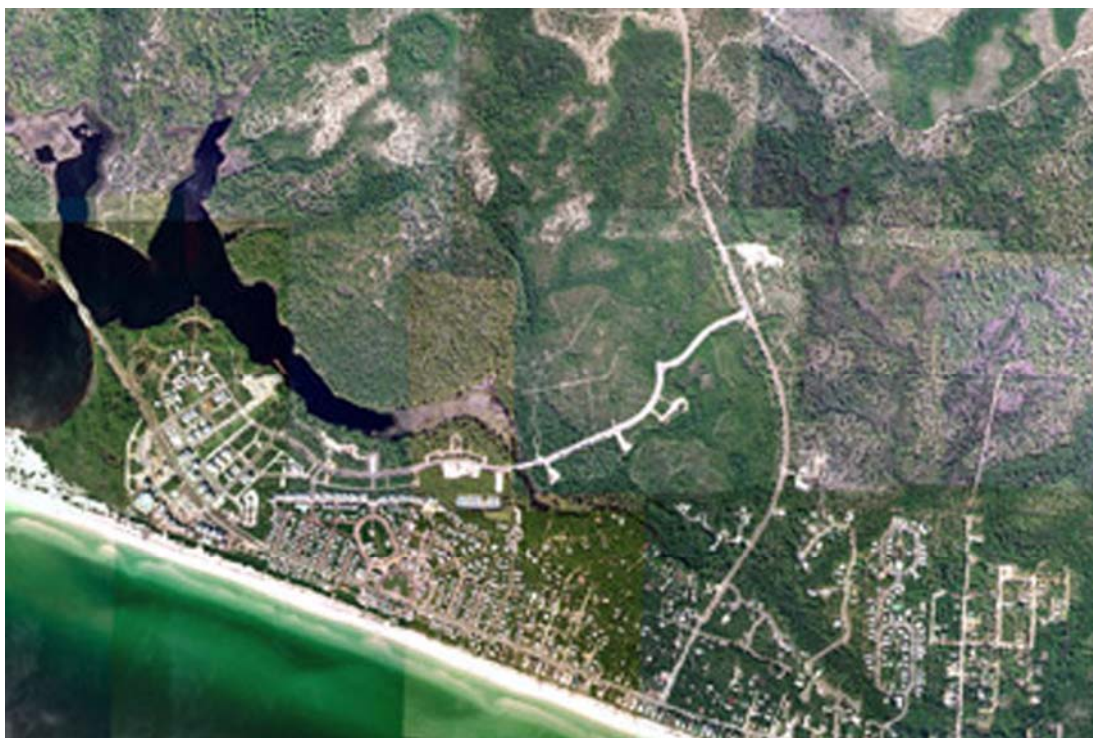


Figura 2. Master Plan di WaterColor, Walton County, Florida

Un altro intervento tra i progetti inclusi nella categoria della progettazione urbana è il Master Plan relativo alla crescita della città di Portland lungo i suoi margini in un'area venticinque miglia quadrate (seicentocinquanta ettari circa) che dovrebbe ospitare centocinquantamila nuovi abitanti. Due gruppi non-governativi molto influenti in Oregon: 1000 Friends of Oregon (www.friends.org) e Coalition for a Livable Future (www.clfuture.org)⁵, hanno indetto una *charrette* per produrre un modello di insediamento sostenibile nell'area di progetto. La *charrette* si è articolata in tre gruppi, con differenti obiettivi progettuali che, alla fine del processo, hanno prodotto un unico master plan che indicava linee-guida progettuali

⁴ Il testo è ripreso, liberamente sintetizzato e tradotto dal sito dello studio da parte dell'autore. Questa avvertenza vale anche per i testi successive, laddove non diversamente specificato.

⁵ Vedi FREDERICK STEINER, *Costruire il Paesaggio*, McGraw-Hill Italia, Milano sia la 1^a che la 2^a edizione (rispettivamente 1994 e 2004), per la descrizione di alcuni dei contributi di queste associazioni.

sui quartieri, gli isolati, le sezioni stradali, le greenway e una serie di principi progettuali di ordine generale. Nelson Byrd Woltz ha guidato uno dei tre gruppi di progettazione, specificamente orientato alla progettazione ecologica sostenibile, all'interno del quale ha collaborato con esperti di diverse discipline: pianificatori, tecnici pubblici, architetti.

Altri progetti di interesse nel campo della pianificazione urbana sono la partecipazione alla *charrette* per la progettazione del *Somerset County Regional Plan*, nel New Jersey in collaborazione con Regional Plan Association di New York.

Anche nel campo dei cosiddetti progetti per istituzioni, Nelson Byrd Woltz ha partecipato a progetti di grande interesse e di grandi dimensioni come il master plan e la progettazione schematica eseguiti per il Museum of Life and the Environment della York County nel South Carolina o il master plan per l'Inger and Walter Rice Center at VCU nella Charles City County, Virginia.

Entrambi questi progetti e i precedenti danno il segno di un'attenzione al contributo dell'architettura del paesaggio alla progettazione e alla pianificazione urbana, alla capacità di interpretare progetti pubblici e privati di grandi dimensioni e all'attitudine matura al confronto con altri esperti.

Peter Walker & Partners

Lo studio di Berkeley, California (www.pwpla.com/office/) si è aggiudicato l'*Award of Honor* per il Nasher Sculpture Center a Dallas, Texas. Inoltre ha ottenuto l'*Award of Merit* per l'American Center for Wine, Food, and Arts e, in collaborazione con l'Ohtori Consultant Environmental Design Institute di Osaka e il NTT Urban Development di Tokio, per il progetto della Saitama Plaza in Giappone. Peter Walker, inoltre, ha ottenuto l'*ASLA Medal*.



Figura 3. American Center for Wine, Food, and Arts, Napa Valley, California. Il progetto riguarda il giardino e gli spazi aperti dell'American Center for Wine, Food, and Arts realizzato presso il fiume Napa, nella omonima valle in California, famosa per i suoi vigneti. Il giardino è composto da percorsi lungo il fiume e a uno stagno e da punti di sosta attrezzati anche per la cottura di cibi.



Figura 4. Saitama Plaza, Giappone. Il progetto ha vinto un concorso indetto dalla prefettura di Saitama in Giappone. L'area del concorso comprende una nuova stazione ferroviaria, un palazzo dello sport, l'edificio più alto del Giappone, e migliaia di metri quadri di residenze, commercio e uffici. La piazza progettata è stata pensata come una metafora della foresta che circonda l'area urbana.

Lo studio è stato fondato nel 1983 per la pratica dell'architettura del paesaggio. "I progetti realizzati variano sia per la scala che per gli obiettivi. Vanno dalla progettazione e pianificazione urbana, ai campus aziendali e universitari, ai parchi, agli spazi pubblici, ai giardini. Il processo decisionale riflette il costante scambio con il cliente, gli architetti e i consulenti. Il lavoro dello studio è il risultato della comprensione sia concettuale che dei processi materiali, l'abilità costruttiva e l'attenzione agli aspetti artigianali e ai dettagli. Lo studio ha collaborato negli anni con architetti internazionali in importanti progetti: con Sir Norman Foster and Partners per il Clark Center for Biomedical Engineering and Sciences e il Center for Clinical Sciences Research alla Stanford University (U.S.A.), con John McAslan + Partners per la sede operativa della Max Mara (Italia), con Arata Isozaki per l'Harima Science Garden City e Town Park (Giappone); con Renzo Piano per la Nasher Foundation [premiato dall'ASLA]".

Altri progetti sono presentati nel sito dello studio. Tra questi, oltre al già citato progetto di Saitama in Giappone si può citare, tra quelli di scala urbana il noto Sony Center a Berlino: progetto vincitore del concorso in collaborazione con gli architetti Murphy/Jahn, Ove Arup & Partners per le parti strutturali e B.G.S. Il complesso della Sony a Berlino, sia nella sua parte di progetto architettonico sia per quanto riguarda la progettazione del paesaggio, ha, nelle dichiarazioni degli stessi progettisti, l'obiettivo di "ridefinire il modello di un isolato urbano".

Il progetto del paesaggio urbano ha l'obiettivo di enfatizzare l'osmosi tra le funzioni urbane e commerciali, dello spettacolo e dei servizi anche attraverso il trattamento della pavimentazione. Gli spazi pubblici e quelli privati sono sovrapposti, i materiali usati: l'alluminio, il granito, le fibre ottiche, l'acqua della fontana, sottolineano le diverse e le complesse funzioni dello spazio urbano.

Un altro progetto urbano, completato nel 1991, è il Plaza Tower and Town Center Park a Costa Mesa in California. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con gli architetti Cesar Pelli e C.R.S. Serrine. L'area di progetto è un ambito di sviluppo terziario al quale lo

studio Walker ha collaborato per l'organizzazione degli spazi di uso pubblico a prevalente uso pedonale. L'intorno dell'area è caratterizzata dalla presenza di altri forti elementi urbani: un parco (progettato dallo stesso Walker negli anni Settanta con lo studio SWA), un teatro e un *performing center* che producevano un brano urbano privo di un centro. Il progetto di Peter Walker aveva l'obiettivo di individuare nuovi elementi della composizione urbana. La piazza a corte progettata è diventata il punto focale dell'ambito urbano circostante e il punto di congiunzione tra il traffico automobilistico e quello pedonale, grazie alla realizzazione di un parcheggio e di alcuni volumi commerciali. Nella piazza è stata installata una scultura in acciaio di Aiko Miyawaki, *Utsurohi*.

Oslund.and.assoc.

Oslund.and.assoc., Minneapolis, Minnesota (<http://www.oaala.com/>) ha ottenuto l'*Award of Merit* per l'espansione del General Mills Corporate Headquarters a Minneapolis.



Figura 5. General Mills Corporate Headquarters, Minneapolis, Minnesota. L'obiettivo del progetto era quello di individuare gli spazi per due nuovi edifici e una grande struttura per millesettecentocinquanta posti auto e di integrare questi spazi con il complesso originale progettato negli anni Cinquanta del secolo scorso da Skidmore, Owing e Merrill.

Lo studio Oslund.and.assoc. è stato fondato nel 1998 a Minneapolis in Minnesota ma ha anche un ufficio a Chicago. Il socio fondatore e principal dello studio è Thomas Oslund, architetto del paesaggio formatosi ad Harvard e vincitore del Rome Prize nel 1991/92. La filosofia dello studio è descritta in una delle prime pagine del sito web (<http://www.oaala.com/>): "...alla oslund.and.assoc. dare forma al paesaggio non significa esclusivamente realizzare un luogo per interazioni sociali, fisiche o intellettuali, ma ha anche a che fare con la modellazione di spazi aperti in una forma d'arte che agisca come una pausa nel contesto di intervento. Noi pensiamo che attraverso il progetto sia possibile la scoperta. Noi pratichiamo coscientemente l'architettura del paesaggio come forma d'arte. Ogni progetto ci offre l'opportunità di definire un *luogo*".

I progetti presentati nel sito non sono articolati in categorie. Tra i progetti presentati di un certo interesse è il master plan della Valparaiso University in Indiana, un'istituzione universitaria privata di matrice luterana. Il master plan, relativo un'area di quattrocento acri,

è costruito intorno all'edificio principale, la Cappella della Resurrezione del campus capace di tremila posti a sedere. La cappella agisce da baricentro rispetto agli edifici universitari e partecipa alla fondazione del campus e della sua missione. Gli spazi aperti sono articolati in luoghi di raduno, di relax, di contemplazione e per le attività ricreative.

Michael Van Valkenburgh Associates, INC.

Michael Van Valkenburgh Associates, INC., New York City and Cambridge, Massachusetts ha ottenuto l'*Award of Merit* per il Feral Garden a Dallas.



Figura 6. Feral Garden, Dallas, Texas. L'intervento aveva come obiettivo quello di connettere una residenza di pregio con le sponde di un fiume attraverso un terreno in forte pendenza. Il progetto ha teso ad inserire nuovi elementi nel paesaggio rispettando la vegetazione e la topografia originale.

Il sito web di Michael Van Valkenburgh Associates (www.mvvainc.com/) non ha tra le proprie pagine una dedicata alla filosofia o all'approccio che orienta la pratica professionale di questo studio, che ha sedi sia a New York sia a Cambridge, nel Massachusetts. Qualche informazione di questa natura si ricava dalla biografia professionale e accademica di Michael Van Valkenburgh, il socio principale dello studio che è anche Charles Eliot Professor of Landscape Architecture e Professor in Practice alla Harvard's Graduate School of Design. Dalle note biografiche emerge che "...l'interesse è concentrato sul paesaggio, interpretato come medium progettuale vivente che arricchisce le persone che vivono nelle città, nei campus, nei giardini, ovunque. La dimensione esperenziale del paesaggio e gli aspetti legati al suo uso da parte degli esseri umani, sono gli elementi che lo motivano come progettista e definiscono scopo e ampiezza del suo lavoro".

La pagina dedicata ai progetti è articolata in cinque categorie: parchi, paesaggi pubblici o civici (*civic landscape*), campus, paesaggi aziendali, giardini e residenze. Nella categoria paesaggi pubblici sono riportate alcune schede relative a progetti di musei, di giardini botanici e di altri spazi pubblici. Tra questi uno dei più rilevanti, dal punto di vista simbolico e urbano, è il rifacimento di Pennsylvania Avenue, la strada che corre di fronte alla Casa Bianca di Washington, D.C., quinta scenografica degli insediamenti presidenziali, delle parate e delle molte foto dei turisti.

Sempre nella capitale federale lo studio ha partecipato ad un concorso per la risistemazione degli spazi per i monumenti.

Tra i campus universitari elenca ben otto interventi, alcuni relativi a progetti di grandi dimensioni. Tra questi il Case Western Reserve University Master Plan a Cleveland, Ohio e il Phillips Exeter Academy Master Plan a Exeter nel New Hampshire. Il landscape master plan per l'università dell'Ohio ha teso a connettere gli elementi urbani che circondano il campus e il campus stesso cresciuto nel corso dei decenni. Il paesaggio, secondo la scheda presente nel sito web, qui gioca un duplice ruolo: simbolico e funzionale alla vita quotidiana del posto. Il processo di realizzazione del master plan ha previsto una prima fase di analisi anche attraverso il confronto con gli utenti del paesaggio esistente. Le investigazioni iniziali hanno dato luogo ad alcuni principi progettuali utilizzati nella redazione della versione definitiva del master plan.

Il master plan della Phillips Exeter Academy ha come obiettivo la ridefinizione della circolazione veicolare interna al campus per migliorare l'accesso pedonale, il ridisegno degli spazi aperti e l'individuazione di spazi da destinare a nuovi sviluppi dell'università.

Charles Anderson Landscape Architecture

Allo studio di Seattle, nello Stato di Washington i giurati dell'ASLA hanno riconosciuto l'*Award of Merit* per il Trillium project a Seattle.

Nel profilo dello studio, che appare sul sito web (www.charlesanderson.com), è detto che l'obiettivo di Charles Anderson Landscape Architecture è "...di creare luoghi per l'espressione di una collettività e la rivelazione dei fenomeni, dei processi e delle relazioni ecologiche. I nostri progetti comprendono master plan di grande scala, parchi, paesaggi storici e recuperi ecologici, centri interpretativi oltre a paesaggi urbani e aziendali. La stewardship [che si può tradurre come la nostra responsabilità di specie nei confronti della terra che abitiamo o anche il nostro ruolo di custodi della terra], la diversità e la sostenibilità sono i principi che compongono l'etica della terra alla quale facciamo riferimento nei nostri incarichi".



Figura 7. Trillium project, Seattle, Washington. Il Trillium project è un insieme di interventi eseguiti su un'area a parco a partire dal 1994, quando l'idea di realizzare un giardino di piante native su una piccola superficie si concretizzò ed ebbe un così ampio successo da avviare la realizzazione di un'area che ora raggiunge i trecento acri.

La pagina dei progetti è articolata in quattro categorie: musei e istituzioni, parchi urbani, residenze e master plan. Tra questi ultimi sono presentati quattro progetti: Arboretum the Cascades, a Preston nello Stato di Washington, è un giardino botanico su un'area di trecento acri (circa centoventi ettari) che associa alle più tradizionali esposizioni di piante anche la conservazione di una foresta del nordovest; Satsop, nell'omonima località dello stato di Washington, è il progetto di riconversione di un'area nucleare dismessa in un uso misto di parco industriale e parco tecnologico oltre a una serie di installazioni aperte al pubblico. Il completamento del progetto è prevista nel 2020; Seattle Strand (letteralmente, il filo di Seattle) è il progetto della sistemazione di trecentotrentacinque acri di suolo pubblico lungo la parte urbana della costa di Seattle. Il progetto prevede il rifacimento dei moli per consentire la vita degli ecosistemi marini e l'uso da parte dell'uomo. Sono previsti spazi per manifestazioni e attività ricreative. La risistemazione dei flussi veicolari e l'interruzione dei versamenti di inquinanti a mare consentiranno il miglioramento dell'habitat dei giovani salmoni. Il master plan è inteso come una vision strategica che consentirà una realizzazione dell'intero progetto per parti e la progettazione di dettaglio da parte di diversi progettisti. L'ultimo progetto presentato è Fill Hill, che riguarda una parte della città di Seattle che si affaccia su Elliott Bay. Alle attività di carattere ricreativo, una spiaggia a Washington Street, sono associate funzioni di uso misto e la risistemazione di percorsi. Il paesaggio riprogettato e le coperture degli edifici sono pensati come collettori e filtri dell'acqua piovana. Charles Anderson Landscape Architecture è anche arrivato in finale il concorso per la progettazione degli spazi su cui si terranno le Olimpiadi del 2008 a Pechino. Il progetto, realizzato in collaborazione con XWHODESIGN e Richard Haag, prevede la realizzazione di una serie di giardini tematici espressione delle emozioni umane.

Jones & Jones Architects and Landscape Architects Ltd.

Jones & Jones Architects and Landscape Architects Ltd., Seattle, Washington hanno ottenuto l'*Award of Merit* per il Cedar River Watershed Education Center a Cedar Falls nello Stato di Washington.

La pagina iniziale dello studio Jones & Jones (che nella titolazione, si fa notare, associa architetti e architetti del paesaggio, www.jonesandjones.com/) si apre su un panda, il simbolo dello studio, affiancato a una lunga "parabola" sui salmoni e le anguille, dove i primi sono i pesci che nuotano contro corrente e i secondi quelli che dalla corrente si fanno

trasportare. Allo stesso modo di questi pesci, ci sono architetti e architetti del paesaggio che sono orientati al territorio (i salmoni) e altri che sono orientati al mercato (le anguille): “noi crediamo che i veri architetti e architetti del paesaggio sono collegati al territorio, questi sono i coltivatori, i fattori, gli esploratori, gli scrittori che inventano nuovi mercati e compongono nuovi stili e si radicano, o si ri-radicano, in qualsiasi regione lavorino. Altri architetti e architetti del paesaggio sono collegati al mercato. Sono i consumatori, i mercanti, i collezionisti, i lettori che seguono lo stile, questi non si radicano ma portano il modernismo con sé ovunque vadano”.



Figura 8. Cedar River Watershed Education Center, Cedar Falls, Washington. Il Cedar River Watershed Education Center è un’iniziativa di carattere didattico-educativo. Il centro è stato voluto dalla città di Seattle per informare i cittadini sulle fonti idriche che alimentano la città. L’obiettivo del progetto era quello di integrare gli edifici e il paesaggio circostante per realizzare un’esposizione che descriva ai visitatori il bacino idrografico, il suo funzionamento e le sue ecologie.

Il sito presenta alcuni dei progetti realizzati dallo studio organizzati in quattro categorie, titolate con formule meno immediatamente comprensibili di quelli presenti in altri siti: infrastrutture verdi, luoghi per imparare, luoghi che vivono, culture che vivono. Le infrastrutture verdi sono definite come “un’infrastruttura visibile che conduce la natura all’interno delle comunità”. Tra questi progetti ve ne sono alcuni di dimensione urbana come il master plan per il Cedar Lake Park and Trail a Minneapolis, Minnesota, una serie di percorsi pedonali e ciclabili sul waterfront del Mississippi realizzato in collaborazione con Richard Haag; o il Common Parks a Denver, che fa parte del Riverfront Park System, una greenway di dieci virgola cinque miglia che ha come obiettivo quello di connettere, attraverso un sistema verde, la downtown e i quartieri circostanti e di attivare iniziative insediative. Il Madison Central Park a Madison, Wisconsin, è un progetto di “*community vision*”, voluto dalla *Urban Open Space Foundation*, per la rivitalizzazione di un’area urbana di diciassette acri che aveva ospitato industrie e due linee ferroviarie ora dismesse.

Le culture che vivono (*living culture*) sono progetti di spazi museali; gli spazi che vivono (*living places*) come il Cedar River Watershed Education Center premiato dall’ASLA, sono spazi destinati alla educazione ambientale; i luoghi per imparare (*learning places*), infine, sono progetti all’interno di zoo o di ambienti per il contatto tra uomini e animali.



Figura 9. Eastbank Esplanade, Portland, Oregon. Il progetto riguarda il completamento della passeggiata di tre miglia nella parte centrale di Portland lungo il Willamette River. L'intervento ha previsto la progettazione del percorso pedonale e ciclabile, degli spazi di sosta, di osservazione e di interpretazione del paesaggio, gli interventi sulle sponde e sul paesaggio limitrofo e una torre che connette il percorso ad un ponte esistente.

Mayer/Reed

Mayer/Reed, Portland, Oregon ha ottenuto l'*Award of Merit* per l'Eastbank Esplanade a Portland.

Lo studio Mayer/Reed, dai nomi dei due soci principali, Carol Mayer-Reed e Michael Reed che hanno fondato lo studio nel 1977, divide le proprie attività tra l'architettura del paesaggio e la comunicazione visiva. Il profilo dello studio è così dichiarato nel sito web (www.mayerreed.com): "Mayer/Reed è uno studio di progettazione con sede a Portland che fornisce servizi nel campo dell'architettura del paesaggio, della progettazione urbana e della comunicazione visuale per gli ambienti nei quali viviamo, lavoriamo e giochiamo".

I principali progetti dello studio, relativi all'architettura del paesaggio, sono articolati in quattro categorie: parchi e spazi ricreativi; master plan; progettazione di siti; aree umide ed ecologia.

Tra i progetti di master plan più significativi, per dimensioni e importanza, va citato il progetto del campus della Washington State University a Vancouver nel Canada occidentale, un'università per duemila studenti. L'area, di trecentoquarantotto acri di superficie (circa centoquaranta ettari), caratterizzata dalla presenza di ambiti collinari, aree umide e aree boscate. L'area è stata progettata dallo studio di Portland che ha individuato gli ambiti da destinare all'edificazione, oltre a progettare la piazza centrale del campus, un anfiteatro, gli spazi verdi e il sistema veicolare e pedonale.

Tra gli altri progetti di Mayer/Reed si può citare il Sumpter Valley Dredge State Heritage Area e il Collins Circle Apartments. Il primo riguarda la progettazione di un piano di sviluppo per questa area occupata fino a cinquanta anni fa da una città fondata per accogliere i cercatori d'oro di una vicina miniera, ora esaurita. L'area di ottanta acri, sottoposta a vincolo storico (*heritage area*), è importante anche dal vista ambientale ed ecologico perché i rivoli d'acqua formati nella valle dalle attività di dragaggio (*dredge*), hanno formato delle interessanti formazioni di terreno e aree umide ora abitate da fauna selvatica. Il progetto ha come obiettivo l'integrazione dell'area con la città di Sumpter, la realizzazione di un'area

visitatori, spazi per picnic, una rete di percorsi e l'individuazione di linee guida per la gestione delle risorse.

Il Collins Circle Apartments è un progetto residenziale di centoventiquattro unità abitative per il quale Mayer/Reed ha progettato gli spazi aperti associando a indicazioni sull'accessibilità ai vari corpi edilizi, la creazione di spazi d'acqua, zone pedonali e corti terrazzate.

Altri studi

Tra gli studi premiati ce ne sono tre che, come dicevo in apertura, non hanno un sito web proprio. Li ho quindi contattati via posta elettronica e ho fatto quattro domande pertinenti all'obiettivo di questo articolo:

Il suo studio, o Lei personalmente, ha realizzato progetti di *urban design*? Se sì, questi progetti sono stati realizzati autonomamente o in collaborazione con altri esperti (architetti, progettisti o pianificatori urbani, eccetera)?

Generalmente collabora (o ha collaborato) con progettisti o pianificatori urbani?

Pensa che l'architettura del paesaggio abbia dei limiti nella sua applicazione? In altre parole un architetto del paesaggio è solo un progettista di giardini e/o un progettista di spazi pubblici oppure la professione si sta spostando verso nuove scale o nuove dimensioni (la città, la regione, l'ambiente)?

Quali sono le differenze che vede tra la sua professione e quella del progettista urbano?



Figura 10. Learning Garden for P.S. 19, New York. L'intervento di progetto dell'architetto del paesaggio, volontario e gratuito, fa parte di un'iniziativa della Robin Hood Foundation, che ha come obiettivo primario la realizzazione di biblioteche anche nelle zone meno ricche di New York. Qui il tema era il progetto di un giardino scolastico entro il quale studenti delle elementari potessero svolgere esperienze educative.

La prima risposta che ho ricevuto è quella di Ken Smith Landscape Architect, New York City che ha ottenuto l'Award of Merit per il progetto di restauro del paesaggio della Lever House e per il Learning Garden for P.S. 19, entrambi a New York City.

Ken Smith ha risposto ad ogni singola domanda. Le risposte sono riportate di seguito nella mia traduzione⁶:

“Siccome pratico la professione a New York City, il mio lavoro è per sua stessa natura urbano. In genere non faccio una grande distinzione tra architettura del paesaggio e progettazione urbana. Attualmente sono coinvolto in un grande progetto relativo gli accessi al waterfront dell’East River nella parte bassa di Manhattan. Nel corso degli anni sono stato coinvolto in numerosi progetti e piani urbani.

Collaboro prevalentemente con architetti. La composizione tipica di un gruppo comprende ingegneri del traffico, ecologi, consulenti economici e finanziari, ingegneri della sostenibilità e, in qualche caso, artisti.

La professione dell’architetto del paesaggio ha sempre avuto un’ampia base di competenze che si sovrappone a quelle di altre professioni collegate. Questo è il modello che è stato concepito dai primi professionisti come, per esempio, Frederick Law Olmsted, la cui attività professionale comprendeva la progettazione urbana, i parchi, la residenza, la viabilità e i campus universitari.

Non vedo grandi differenze tra l’architettura del paesaggio e la progettazione urbana”.

Un’altra risposta che ho ricevuto, più succinta ma altrettanto chiara anche se di orientamento opposto, è stata quella di Andrea Cochran Landscape Architecture, di San Francisco, alla quale è stato riconosciuto l’*Award of Merit* per il Pacific Heights Residence a San Francisco. Andrea Cochran mi risponde che preferisce concentrare il proprio lavoro su lavori a piccola scala, che non partecipa né realizza progetti urbani. Lo ha fatto in passato, quando lavorava per grandi studi di architettura e di progettazione urbana, ma dichiara che era frustrante sia per il tempo sia per la scala di intervento. La sua presente attività, dichiara, è fortemente orientata all’arte e all’attenzione al dettaglio. Alcuni suoi lavori sono visibili al sito www.california-architects.com⁷.

W. Gary Smith, Austin, Texas, premiato con l’*Award of Merit* per il Peirce’s Woods, non ha risposto al mio questionario.

CONCLUSIONI

L’obiettivo dell’articolo, enunciato nella prima parte pubblicata e ribadito, anche se in forma ironica, nel titolo, è quello di capire quali siano i contributi, i campi di azione e le

⁶ Qui di seguito riporto le sue risposte in inglese.

1) Did you develop urban design projects during your career? If yes, by yourself or in collaboration with other experts (architects, urban planners, urban designers, ...)?

Because I practice in New York City much of my work is urban in nature and often involves issues of public space. I typically don't make a strong distinction between landscape architecture and urban design. I am currently involved in a large waterfront access urban design study for the New York's East River in lower Manhattan. I have been involved in a number of planning and urban design projects over the years.

2) Do you usually collaborate (or you did) with Urban Planners or Urban Designers to develop projects with them?

Mostly I collaborate with architects. Typical teams include traffic engineers, ecologists, economic and financial consultants, sustainability engineers, and sometimes artists.

3) Do you think that the Landscape Architecture profession has limits in their application? In other words a Landscape Architect is just a Garden Designer and/or a public space designer or the profession is moving toward new scales, new dimensions (the city, the region, the environment)?

The profession of landscape architecture has always been a broad based profession which overlaps on other related design professions. This is the model set out by early practitioners such as Frederick Law Olmsted whose practice included urban design, parks, residences, streets, and campuses.

4) Do you see differences between your profession and that of Urban Designer? If yes which?

I don't see much difference between landscape architecture and urban design.

⁷ Dalla risposta di Andrea Cochran: “You can view my work under the web site for www.california-architects.com I really prefer to focus on small scale work. I do not do any urban design work. I have done this in the past while working for large architecture and urban design firms and was frustrated by the time and scale. My current work is very art and detail oriented”.

competenze degli architetti del paesaggio statunitensi. Un sotto-obiettivo, alimentato dagli interessi di ricerca personali e dalla mia formazione, era rappresentato dalla ricerca, in un universo limitato ma rappresentativo degli studi di architettura del paesaggio statunitensi, della dimensione urbanistica e in particolare della progettazione urbana, quella forma di intervento nella città, o di brani della città, che struttura gli spazi pubblici e li mette in relazione con quelli semi-pubblici e quelli privati, individua il sedime dell'edificato, definisce i collegamenti e i punti di scambio, disegna luoghi adatti alla socializzazione, alla ricreazione, al relax, al gioco, alla contemplazione, allo studio. Luoghi che siano anche, o possibilmente, belli.

L'indagine sui dieci studi fornisce esiti di un certo interesse sia di natura generale che particolare. In generale va ancora una volta sottolineato l'interesse che l'American Society of Landscape Architects (ASLA) presta ai temi della progettazione urbana e della pianificazione urbanistica e territoriale. Il premio dedicato ai progetti di "*analysis and planning*" nel 2004 è stato attribuito a dieci progetti di grande interesse dal punto di vista urbanistico e per l'applicazione dei principi di sostenibilità e di attenzione alla dimensione ecologica⁸. Ho già detto del motivo per cui non li ho guardati in questo contesto, ma una rapida lettura delle schede pubblicate sul sito dell'ASLA già predispongono verso un auspicabile ma futuro approfondimento. Il tema più curioso resterebbe appunto quello dell'attenzione a queste tematiche da parte dell'associazione degli architetti del paesaggio se non sapessimo delle vicende che hanno portato, faticosamente, *landscape architect* e *city planners* a dividersi ma non, evidentemente, a disinteressarsi l'uno dell'altro. Il *city planning*, nella sua versione più progettuale e meno normativa dell'*urban design*, è restato nel patrimonio degli architetti del paesaggio, nelle scuole che li hanno formati e nei loro progetti.

Più in particolare sembra piuttosto evidente emergere dall'esplorazione dei siti web degli studi di architettura del paesaggio premiati nella categoria "*Design*", restituita nell'articolo, un'attenzione particolare a tre dimensioni: la città, l'ecologia, la collaborazione interprofessionale. La prima, la dimensione urbana, è un orizzonte di ricerca e di applicazione presente chiaramente in buona parte degli studi. Alcuni hanno eseguito compiti professionali tipicamente svolti, altrove ma anche negli Stati Uniti, dagli urbanisti e dai progettisti urbani (stante che questa categoria non ha una sua precisa collocazione disciplinare a cavallo com'è tra l'urbanistica e la composizione architettonica laddove questa sconfinava in quella urbana). Altri hanno partecipato, con il proprio sapere tecnico e creativo alla progettazione di parti anche dimensionalmente significative del territorio e della città. Progettare o riprogettare campus universitari, partecipare ad iniziative di progettazione partecipata come nelle charrette per il Master Plan di Portland o il Somerset County Regional Plan (Nelson Byrd Woltz), eseguire il progetto di spazi pubblici di rilevante importanza come la Pennsylvania Avenue o la spianata dei monumenti a Washington (Michael Van Valkenburgh Ass.) o il Sony Center a Berlino o la Saitama Plaza in Giappone (Peter Walker e partner), o anche occuparsi dei lay-out organizzativi di spazi residenziali (come il progetto per Fill Hill di Charles Anderson o il Collins Circle di Mayer/Reed) vuol dire svolgere un compito che è tipicamente di un urbanista ma con la capacità di riempire gli spazi tra gli edifici di significati, di ruoli, di funzioni e relazioni.

La dimensione ecologica e quella della collaborazione interprofessionale (preferisco usare qui questo termine, perché più asettico, e meno compromettente di "interdisciplinare", perché gli elementi a disposizione sono troppo pochi per parlare di scambio proficui e reciproci tra discipline⁹ emerge altrettanto chiaramente dall'indagine. L'attenzione ai

⁸ Vedi l'articolo di *Landscape Architecture* citato in precedenza.

⁹ Una definizione di interdisciplinarietà di J. Piaget, ripresa da Vallega, spiega bene quale sia l'imbarazzo, in questo caso nell'usare questa parola spesso abusata. L'interdisciplinarietà, è prodotta dalla «collaborazione tra discipline diverse, o tra settori eterogenei di una stessa scienza [e] conduce ad interazioni propriamente dette, cioè ad una certa reciprocità negli scambi, sicché [ne] consegue un reciproco avvicinamento» J. Piaget, "L'epistemologie des relations interdisciplinaires" in OCDE, *L'interdisciplinarietà, problèmes d'enseignement et*

materiali viventi, al contesto, alle sue ecologie è non solo dichiarato nei siti web, ma è frequentato nelle realizzazioni e alimentato dalle conoscenze e dall'attenzione a questi temi che ormai, stabilmente dagli anni Settanta del secolo scorso, pervade i corsi universitari graduate e post-graduate di architettura del paesaggio e di pianificazione. Interessanti, e sicuramente da approfondire, sono anche le nuove tipologie di paesaggi come i Learning Center o gli Environmental Education Center, spazi ricreativi e didattici insieme, dove il contributo progettuale ha come obiettivo la spiegazione del paesaggio, delle risorse che lo compongono, delle ecologie che lo hanno formato, del ruolo che svolge.

Laddove la conoscenza dell'architetto del paesaggio non arriva interviene la collaborazione tra esperti. Lo dice chiaramente Ken Smith nella sua risposta alle mie domande, lo dichiarano nei loro siti gli studi (spesso composti da soci con provenienze universitarie e formazioni culturali differenti), emerge con evidenza dalle schede descrittive dei progetti. Il consolidamento della figura del *landscape architect* negli Stati Uniti, che ha superato qualche problema di identità professionale intervenuto proprio con l'avvento della pianificazione ecologica nelle scuole di planning, sembra passare proprio attraverso questa capacità di collaborare con altri portando un contributo riconoscibile.

La città, il paesaggio, il territorio, l'ambiente nella sua globalità, sembrano quindi essere i campi di applicazione degli architetti del paesaggio statunitensi, che non sembrano arrendersi alla tradizione più antica, dalla quale orgogliosamente provengono, che li voleva solo progettisti di giardini. Evocano Olmsted come modello di riferimento e la stewardship come guida etica. Pochi (Andrea Cochran, in particolare) sembrano allontanarsi da questo modello e dichiarano una propria preferenza per la piccola scala.

L'analisi ha svelato anche che la professione dell'architetto del paesaggio, negli Stati Uniti, è dinamica, non iperspecialistica e capace di adattarsi alle diverse esigenze professionali e alle richieste della società. La capacità di adattamento a un ambiente è quella che spinge, anche gli studi professionali, all'evoluzione e quindi a cambiare pelle, laddove necessario, per entrare nel mercato senza rinunciare alle proprie peculiarità ma, anzi, portando quei contributi che mancano. Una riflessione più ampia e a più voci, forse a partire da questa indagine, credo potrebbe contribuire ad una definizione di grana più fine del progettista di paesaggi oggi in Italia e a meglio precisare il ruolo di chi è chiamato alla loro formazione ai vari livelli.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Siti web:

www.asla.org

www.nelson-byrd.com

www.friends.org

www.pwpla.com/office

www.clfuture.org

www.oaala.com

www.mvvainc.com

www.charlesanderson.com

www.jonesandjones.com

www.mayerreed.com

RIFERIMENTI ICONOGRAFICI

de recherche dans les universités, Paris, 1972, cit. da A. Vallega, *Compendio di geografia regionale*, Mursia, Milano, 1982.

Figure 1, 2: dal sito web di Nelson Byrd Woltz Landscape Architect, www.nelson-byrd.com

Figure 3, 4: dal sito web di Peter Walker, www.pwpla.com/office

Figura 5: dal sito web di Oslund.and.ass., www.oaala.com

Figura 6: dal sito web di Michael Van Valkenburghassociates, www.mvvainc.com

Figura 7: dal sito web di Charles Anderson Landscape Architecture, www.charlesanderson.com

Testo acquisito dalla redazione della rivista nel mese di febbraio 2005.

© Copyright dell'autore. Ne è consentito l'uso purché sia correttamente citata la fonte.